



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL'EMILIA - ROMAGNA

CONFERENZA EPISCOPALE EMILIA - ROMAGNA

Bologna, li 29 APR 2013
Prot. DR n. 6566
Class. 34.25.03/123

Prot. CEER - N° BC

49/13

All'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella, 6
40126 BOLOGNA

All'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio
Corso Martiri della Libertà, 77
44100 FERRARA

All'Arcidiocesi di Modena-Nonantola
Corso Duomo, 34
41100 MODENA

All'Arcidiocesi di Ravenna-Cervia
Piazza Arcivescovado, 1
48100 RAVENNA

Alla Diocesi di Carpi
Corso M. Fanti, 13
41012 CARPI (MO)

Alla Diocesi di Cesena-Sarsina
Via Giovanni XXIII, 13
47023 CESENA (FC)

Alla Diocesi di Faenza-Modigliana
Piazza XI Febbraio, 10
48018 FAENZA (RA)

Alla Diocesi di Fidenza
Piazza Grandi, 16
43036 FIDENZA (PR)

Alla Diocesi di Forlì-Bertinoro
Piazza Dante Alighieri, 1
47100 FORLÌ (FC)

Alla Diocesi di Imola
Piazza Duomo, 1
40026 IMOLA (BO)

L. C. C.

Cu



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL'EMILIA - ROMAGNA

CONFERENZA EPISCOPALE EMILIA - ROMAGNA

Alla Diocesi di Parma

Piazza Duomo, 1
43100 PARMA

Alla Diocesi di Piacenza-Bobbio

Piazza Duomo, 33
29100 PIACENZA

Alla Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla

Via Vittorio Veneto, 6
42100 REGGIO EMILIA

Alla Diocesi di Rimini

Via IV Novembre, 35
47900 RIMINI

Alla Diocesi di San Marino-Montefeltro

P.zza Giovanni Paolo II, 1
47864 PENNABILLI (RN)

**Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici per le
province di Ravenna, Ferrara,
Forlì-Cesena e Rimini**

Via San Vitale, 17
48121 RAVENNA

**Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici per le
province di Bologna, Modena
e Reggio Emilia**

Via IV Novembre, 5
40123 BOLOGNA

**Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici per le
province di Parma e Piacenza**

Via Bodoni, 6
43100 PARMA

OGGETTO: Circolare esplicativa per la richiesta di autorizzazione all'alienazione, ai sensi dell'art.56 co.1 let. b) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, di beni immobili per i quali deve essere attivata la procedura di verifica dell'interesse culturale.

Con riferimento ai procedimenti indicati in oggetto, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna e l'Ufficio Beni Culturali della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna hanno seguito una

↓ *Carlo L. Calli*

Car



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL'EMILIA - ROMAGNA

CONFERENZA EPISCOPALE EMILIA - ROMAGNA

serie di incontri volti ad attivare una procedura sperimentale per semplificare e velocizzare il rilascio dei necessari atti autorizzativi.

Si invitano pertanto gli Uffici diocesani in indirizzo ad attenersi alle indicazioni al fine di evitare rallentamenti nei tempi di conclusione dei procedimenti.

L'alienazione dei beni culturali appartenenti agli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti è soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 56 co.1 let. b) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Volendo procedere alla richiesta di tale autorizzazione è necessario che il procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del Codice sia concluso, altrimenti il bene sarà inalienabile ai sensi dell'art. 54 co.2 let. a) del Codice.

Con spirito di reciproca collaborazione, la CEER potrà anticipare alla Direzione Regionale ed alle Soprintendenze di settore la volontà dell'Ente Ecclesiastico a procedere a richiesta di autorizzazione all'alienazione del bene immobile contestualmente alla sua richiesta di verifica di interesse, secondo le modalità di seguito descritte.

Si precisa che la procedura sperimentale si applica solo nel caso nel quale l'Ente ecclesiastico desidera procedere alla VIC per la necessità di alienare il bene e contestualmente attivare le pratiche presso i competenti uffici ministeriali in modalità contestuale. Diversamente la modalità di presentazione delle domande rimane quella della forma ordinaria.

La richiesta di autorizzazione all'alienazione e la documentazione allegata dovrà essere trasmessa alla CEER in duplice copia. La CEER provvederà poi alla trasmissione alla Direzione Regionale e per conoscenza alla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici competente per territorio e facendo riferimento alla richiesta di verifica di interesse, indicandone i dati identificativi e utilizzando lo schema allegato.

Tale richiesta dovrà contenere i dati catastali (se necessario, in caso di vendita di subalterni, visure e planimetrie) e descrivere esaurientemente le destinazioni d'uso in atto, lo stato di conservazione e il programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene. Dovranno essere indicate le attuali modalità di fruizione pubblica del bene, anche in rapporto con la situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso (art. 55 co.2 lett. a), b) ed e) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42). Qualora le destinazioni d'uso previste a seguito dell'alienazione non coincidessero con quella attuale, è opportuno indicare le possibili previsioni nella richiesta. La richiesta di autorizzazione all'alienazione dovrà altresì riguardare parti sostanziali del bene, evitando eccessivi frazionamenti.

La richiesta di autorizzazione all'alienazione si intende automaticamente sospesa fino alla conclusione del procedimento di verifica dell'interesse culturale. A conclusione del procedimento di verifica si prospettano due casi:

- 1) Il procedimento di verifica dell'interesse culturale si conclude con esito negativo (*il bene non ha interesse*): ai fini del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" le cose medesime sono liberamente alienabili. Qualora ricorrerono queste condizioni, la richiesta di autorizzazione all'alienazione si intenderà automaticamente decaduta e la Direzione Regionale potrà archivarla.
- 2) Il procedimento di verifica dell'interesse culturale si conclude con esito positivo (*viene dichiarato l'interesse culturale del bene immobile*): per procedere all'alienazione del bene è necessaria l'autorizzazione della Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In questo caso la richiesta di autorizzazione all'alienazione, consegnata contestualmente alla richiesta di verifica dell'interesse culturale, sarà attivata e la Direzione Regionale e la Soprintendenza daranno corso ai rispettivi procedimenti, utilizzando per il proseguo dell'istruttoria anche la documentazione già acquisita ed in allegato alla pratica di verifica dell'interesse culturale.

Se una volta ultimato il procedimento di verifica dell'interesse culturale, l'Ente ecclesiastico avrà deciso di non procedere più alla alienazione del bene, entro il termine di 10 giorni dalla data di ricevimento da parte della proprietà del Decreto del Direttore Regionale di tutela del bene, l'Ente ecclesiastico proprietario

+ *Cesarelli. Colla*

Cu



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL'EMILIA - ROMAGNA

CONFERENZA EPISCOPALE EMILIA - ROMAGNA

provvederà ad inviare richiesta di archiviazione del procedimento di richiesta dell'autorizzazione alla Direzione Regionale, alla Soprintendenza e per conoscenza alla CEER.

Nel caso che, durante il periodo in cui viene effettuato il procedimento di verifica dell'interesse culturale, l'Ente richiedente provvedesse all'esecuzione di interventi ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, ad attivazione effettiva della procedura, l'Ente ecclesiastico proprietario provvederà tempestivamente, attraverso la Diocesi di appartenenza, a trasmettere una relazione fotografica aggiornata dettagliata sul bene. L'Ente ecclesiastico proprietario provvederà tempestivamente, attraverso la Diocesi di appartenenza, a trasmettere documentazione aggiornata anche nel caso che dovessero essere intervenute variazioni catastali, o variazioni delle altre condizioni indicate nella richiesta di autorizzazione all'alienazione.

L'esito del procedimento di autorizzazione all'alienazione del bene immobile tutelato sarà costituito:

- Da una comunicazione alla proprietà, trasmessa per conoscenza anche alla CEER, dei motivi ostativi, in caso di diniego dell'autorizzazione richiesta;
- Oppure, in caso contrario, da un Decreto del Direttore Regionale di autorizzazione all'alienazione del bene immobile tutelato, che verrà trasmesso alla proprietà ed al Comune nel quale si trova il bene. Della emissione del Decreto verrà data comunicazione alla CEER. Il Soprintendente provvederà successivamente alla trascrizione dell'atto e delle prescrizioni e condizioni in esso contenute presso i registri immobiliari.

**Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici dell'Emilia-Romagna**

Arch. Carla Di Francesco
Direttore Regionale

**Il Presidente della Conferenza Episcopale
Emilia-Romagna**

+ *Carlo Card. Caffarra*
● **Carlo Card. Caffarra**
Arcivescovo di Bologna